



# Terapia batterica per IBS-D: promettenti risultati da uno studio clinico pilota

Dicembre 2024.1

La letteratura più accreditata sostiene come il microbiota possa rivestire un ruolo patofisiologico nell'IBS; in effetti, la disbiosi osservata nei soggetti con IBS è comunemente caratterizzata da una ridotta biodiversità, un aumento di *Bacteroides* e *Clostridia* e una riduzione dei *Bifidobacteria*, nonché dalla presenza di un certo grado di infiammazione della mucosa intestinale.

La ridotta concentrazione di bifidobatteri, in particolare, è stata poi associata alla gravità dei dolori addominali e al numero di evacuazioni giornaliere.

Lo studio clinico [Clinical Response and Changes of Cytokines and Zonulin Levels in Patients with Diarrhoea-Predominant Irritable Bowel Syndrome Treated with Bifidobacterium Longum ES1 for 8 or 12 Weeks: A Preliminary Report](#) valuta la somministrazione del probiotico *Bifidobacterium longum* ES1 a soggetti affetti da IBS-D sulla modulazione immunitaria e sul ripristino dell'integrità della barriera intestinale, in base alla durata del trattamento.

## Materiali & metodi

Sono stati arruolati sedici pazienti, età compresa tra 16 e 59 anni, con diagnosi di IBS-D secondo i criteri di Roma IV e la scala Bristol della consistenza fecale, e sono stati valutati i parametri clinici e sierologici al basale (T0) e dopo 8 o 12 settimane di terapia probiotica (T1) somministrata giornalmente a  $10^9$  UFC di *B. longum* ES1.

I parametri clinici sono stati valutati tramite il questionario Irritable Bowel Syndrome Severity Scoring System (IBS-SSS) per la valutazione clinica della malattia e il questionario Irritable Bowel Syndrome Quality of Life (IBS-QoL) per la valutazione della qualità della vita.

Sono stati infine analizzati i parametri sierologici di zonulina sierica e il panel citochinico, inclusi IL-6, IL-8, IL-10, IL-12, IL-23, IL-33, IFN $\gamma$  e TNF $\alpha$ .

## Risultati del trial clinico

È interessante sottolineare come il trattamento con il *B. longum* ES1 abbia praticamente azzerato il pool di citochine pro-infiammatorie già dopo 2 mesi di trattamento, mentre i livelli di zonulina sierica, marker di permeabilità intestinale, si sono ridotti in maniera significativa nel terzo mese di trattamento.

Nella maggioranza dei trattati con il probiotico ES1 è stato dunque riscontrato un miglioramento globale dei sintomi clinici da IBS e del dolore addominale, così come un miglioramento nello stato immuno-infiammatorio e nell'integrità della barriera intestinale, aspetti particolarmente marcati dopo 12 settimane. In più, in tutti i pazienti è stato registrato un miglioramento della consistenza fecale già dopo 8 settimane di trattamento.

Presi insieme, questi risultati confermano sia l'esistenza di infiammazione di basso grado descritta nei pazienti con IBS, sia gli effetti benefici del probiotico *B. longum* ES1, validandolo come efficace opzione di trattamento dell'IBS-D.

Per concludere, i dati promettenti ottenuti in questo studio pilota gettano basi fondate per intraprendere studi clinici controllati a più larga scala.

